

sentanza legale per mezzo di un Comitato, il quale rappresenta ancora gli antichi interessi dell'antica e primitiva società romana approvata dal Governo del pontefice.

Ora, o signori, questa condizione di fatto della società farà sì che, venendo dichiarato il fallimento, poniamo dai tribunali del Governo italiano, si può presentare la eventualità che i tribunali pontifici o i tribunali francesi impugnino la competenza dei tribunali italiani; e, una volta sorta una questione internazionale d'incompetenza giuridica, voi comprendete di leggieri a quali lungaggini e difficoltà straordinarie, in tutte queste critiche fasi si troverebbe esposto il Governo italiano e la stessa società e gl'interessi italiani.

Non dico di più a persuadere la Camera dell'assoluta sconvenienza di questo concetto.

Voci. Ai voti! ai voti!

NERVO. Soggiungo una parola sola a meglio chiarire quanto dissi in risposta alla osservazione speciale dell'onorevole Gabelli. Secondo lui il debito galleggiante sarebbe di 103 milioni, senza contare le spese straordinarie a cui la società dovrà soccombere per costruzioni e riparazioni, che naturalmente assorbono un interesse rilevante.

Dai contratti che abbiamo veduto stipulati dalla società per regolarizzare la sua posizione si può desumere che quest'interesse sia in media del 6 o del 7 per cento.

Ebbene, se noi consideriamo la situazione della società sotto il punto di vista delle sue spese ordinarie, astrazione fatta dalle passività e dagli interessi del debito galleggiante, la società avrebbe un avanzo ordinario in quest'anno non progressivo, perchè cambiano gli elementi di anno in anno, ma per quest'anno avrebbe un avanzo ordinario di lire 4,150,000. Messo questo avanzo a fronte dell'interesse del debito galleggiante, che sarebbe di 6,200,000 lire, la società rimarrebbe ancora con un disavanzo ordinario di due milioni.

E su questo riguardo appoggiò una sua osservazione l'onorevole Gabelli, ma è certo che, se la società continuasse a trovarsi in questa condizione di cose, non potrebbe reggere; perchè, con un avanzo di quattro milioni, se il debito galleggiante esige una spesa annuale di sei milioni, certamente la società ha ancora una passività di due milioni, a cui non ha con che far fronte.

Ma, signori, dovete osservare che, applicandosi la convenzione, assicurando alla società le risorse che provengono dall'alienazione della linea Firenze-Massa, la società è in grado di pagare fino dal 1870 lire 46,473,000 di questo debito, per cui cessa anche l'interesse.

Ora, se io applico il 6 per cento a questa somma,

osservo che lire 2,788,000 d'interessi spariscono col pagamento di questa parte del debito galleggiante.

Ed ecco che prima del 1871, se si applica la convenzione, una parte cospicua delle passività, che rappresentano l'interesse del debito galleggiante, sarebbe eliminata, ed allora il disavanzo di due milioni non esisterebbe più, e la società verrà a capo di corroborarsi con un buon ordinamento, con un buon sistema di economie in tutta la sua gestione, cosa su cui la Commissione ha pure creduto necessario di chiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici affinchè si ottenga, perchè l'amministrazione nuova è ben disposta a fare tutto il possibile per mettersi in questa via. Ebbene, io credo che, verificandosi questo fatto, la società non andrà molto tempo che si troverà in condizione normale da poter assicurare la sua esistenza.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Gabelli ha facoltà di parlare.

GABELLI. Non ho a dire che due sole parole per un fatto personale.

PRESIDENTE. Signor ministro dei lavori pubblici, desidera di parlare?

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Al momento, no.

PRESIDENTE. Onorevole Gabelli, ha la parola per un fatto personale.

Voci. Ai voti! ai voti!

GABELLI. Io non ho che due sole parole da dire.

Un ingegnere che ha lavorato tre anni a Napoli non può sentire che gli si venga a dire: sbagliate nel prezzo di un metro di ghiaia, e sbagliate nel rapporto di 2 a 10. L'impresa Scognamiglio esercitava la cava di Canello e per la cavatura della ghiaia era retribuita nella misura indicata dall'onorevole Nisco e ripetuta dall'onorevole Nervo; ma il trasporto della ghiaia a Napoli era fatto a tutte spese della società per le Romane. Oltre a ciò, per altre ragioni che lungo sarebbe lo enumerare, l'impresa Scognamiglio era in condizioni affatto speciali.

L'onorevole Nervo non ha saputo, mi perdoni la parola, intendermi, o meglio io mi sono male spiegato relativamente all'interesse che restava a carico della società pel debito galleggiante. L'onorevole Nervo crede che io abbia parlato di un interesse sul totale del debito galleggiante; io ho parlato dell'interesse che restava a pagare dopo esaurite tutte quante le risorse straordinarie, quindi sui 44 milioni, e non sui 103.

PRESIDENTE. Dunque rimanderemo questa discussione a domani, desiderando il signor ministro dei lavori pubblici di esprimere il suo avviso.

Voci. Si voti!

PRESIDENTE. Ma non si può votar nulla; bisogna leggere la convenzione coll'allegato, e sull'allegato sono proposti degli emendamenti.